



## Il foglio rosa

# Crowdfunding: il nuovo welfare?



Ultimamente abusiamo un po' troppo dei termini "inglesi", è vero, ma a volte, per spiegare il significato di un termine in italiano occorre un lungo giro di parole. E' il caso di **crowdfunding** cioè **finanziamento collettivo**: un gruppo di persone che si uniscono per sovvenzionare un progetto che sta loro a cuore. È in pratica una sorta di microfinanziamento dal basso.

Certo non è una novità. Molti infatti ritengono che il crowdfunding moderno sia una rivisitazione di iniziative risalenti al Settecento e all'Ottocento (ricordiamo la raccolta di fondi per finanziare l'installazione della Statua della Libertà). Oggi chi ha portato alla notorietà il crowdfunding è Barack Obama, pagando parte della sua campagna elettorale per la presidenza con i soldi donati dai suoi elettori.

Diverse sono le tipologie che si sono affermate in questi ultimi anni (reward, donation, equity, lending..), ma sempre più successo sta riscuotendo il crowdfunding civico. Un numero crescente di soggetti istituzionali come Comuni, Enti, Associazioni, etc. se ne sta servendo per finanziare opere pubbliche. Il crowdfunding civico sostiene il superamento della separazione tra le sfere del privato, del pubblico e dell'impresa per la realizzazione di un bene e di un benessere comune. E' un nuovo welfare? O la rivisitazione e la realizzazione del Welfare Community di Zamagni?

Grazie al crowdfunding civico alcune metropoli hanno avviato importanti "buone pratiche" (per esempio Rotterdam, Bologna, Brescia). Ed è di questi ultimi giorni la notizia del lancio della prima piattaforma di finanziamento collettivo per la realizzazione di progetti ad alta vocazione sociale del Comune di Milano. Le proposte spaziano dalla cura e l'assistenza per gli anziani, alla creazione di piattaforme territoriali per l'attivazione di servizi di qualità. Anche la Pubblica Amministrazione, dunque, ne riconosce il valore e ne sostiene la diffusione,



Il supporto economico da parte dei cittadini per la realizzazione di opere pubbliche, come abbiamo detto, non è una novità. Quello che è "nuovo" è il modo di raccogliere i soldi e di promuovere l'iniziativa, cioè attraverso la Rete. Nascono continuamente nuove piattaforme, siti che si occupano di collegare chi chiede fondi e chi dona.

Il finanziamento dal basso si presenta quindi come un'occasione e uno strumento efficace che può dare una forte spinta anche al terzo settore per la realizzazione di progetti in ambito sociale, culturale, e ambientale.

Gli Stati Uniti sono la patria del crowdfunding, ma anche in Italia i siti per la raccolta sono numerosi, e alcuni si occupano proprio del terzo settore.

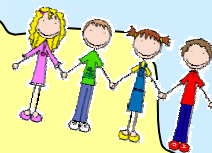


Si tratta di una grande risorsa, in Italia ancora poco utilizzata dal mondo del no profit e del volontariato. Una ricerca della Fondazione Soliditas su 289 organizzazioni ha rivelato che di queste soltanto il 15,6% si avvale del crowdfunding per finanziare le proprie attività. Forse però la raccolta dal basso potrebbe avere buone possibilità di crescita in questo campo proprio perché i cittadini non vogliono più essere esclusi dalle decisioni importanti, manifestano un desiderio di inclusione sociale, di miglioramento delle proprie condizioni di vita, di condivisione. Il terzo settore potrebbe cogliere un'opportunità intercettando questi desideri, che sono in linea con i principi di molte delle associazioni che lottano per combattere la povertà e il disagio sociale proponendo valori come la solidarietà e mezzi come il fare rete per superare i momenti di crisi.

**Perché non approfittarne? Anche la Cisl, magari con la sua appendice più prestigiosa di volontariato, l'ANTEAS, potrebbe intraprendere strade nuove.**

SPAZIO  
GIOVANI

## APERTI BANDI PER SERVIZIO CIVILE NAZIONALE!



Sono stati pubblicati i bandi integrativi per la selezione di complessivi 3.184 volontari da avviare al servizio nell'anno 2016 (180 volontari in Piemonte).

Alla data di presentazione della domanda, gli aspiranti volontari dovranno possedere alcuni requisiti:

- **età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 28 (al massimo 28 anni e 364 giorni)**
- cittadini dell'Unione Europea
- cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti;
- non aver riportato condanna
- avere specifici requisiti indicati nel singolo progetto scelto

Ai volontari spetta un rimborso mensile di € 433,80 netti.

**SCADENZA: La presentazione della domanda di selezione, che andrà inviata direttamente agli Enti che propongono i progetti, dovrà essere effettuata entro le ore 14.00 del 20 aprile 2016!**

### PER INFO E MODALITA' ISCRIZIONE:

[http://www.serviziocivile.gov.it/menusx/bandi/selezione-volontari/bandoregvol\\_18032016/piemonte/](http://www.serviziocivile.gov.it/menusx/bandi/selezione-volontari/bandoregvol_18032016/piemonte/)



SPAZIO  
DONNE

## NUOVE STRADE PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI

E' arrivato lo **smart working**. O anche **lavoro agile**, per seguire la definizione utilizzata dal Consiglio dei Ministri nell'ultimo disegno di legge sul lavoro autonomo. Si tratta di quel lavoro che può essere svolto in parte in ufficio e in parte all'esterno, ma sempre seguendo gli orari previsti dal contratto. Non è il "telelavoro": non si tratta di lavorare da casa e basta, ma di cambiare l'organizzazione delle aziende. Dai dati dell'Osservatorio Smartworking del Politecnico di Milano emerge che nel 2015 il 17% delle imprese italiane ha avviato progetti riguardo modalità lavorative in remoto. Grazie agli strumenti digitali lavorare da casa nel prossimo futuro sarà più facile e consentirà una gestione del lavoro più fluida, riducendo i costi per le aziende e rendendo i lavoratori più autonomi e in grado di organizzare in maniera migliore il tempo, coltivando la qualità della vita in famiglia. Parlare di conciliazione dei tempi di vita privata e lavoro significa necessariamente parlare di **donne**. Nonostante alcune resistenze e difficoltà sarà questa la strada per permettere alle donne di avere la possibilità di trovare o mantenere il proprio posto di lavoro e magari fare anche carriera??

Il sindacato su questo punto potrebbe, anzi dovrebbe, dare un apporto significativo: anche questo sarebbe un segnale di rinnovamento.